

BRENZONE. Interrogazione in Consiglio contro il deputato : «È stato condannato, quindi deve lasciare la presidenza»

Promozione turistica, è bufera Il Pd chiede la testa di Brancher

Gerardo Musuraca

L'onorevole guida l'associazione «Lago di Garda tutto l'anno»: «Spiace vedere che c'è chi vuole distruggere con tante falsità»



Il municipio di Brenzone: in Consiglio interrogazione contro Brancher

Gli esponenti del Partito Democratico in Consiglio comunale a Brenzone partono all'attacco del presidente della Associazione «Lago di Garda tutto l'anno» Aldo Brancher.

Con una interrogazione a firma congiunta depositata il 14 dicembre, il consigliere di minoranza Enrico Nascimbeni e quello di maggioranza Tommaso Bertoncelli sono andati a lancia in resta contro l'associazione fondata mesi fa dall'ex ministro e tutt'ora parlamentare del Pdl. «Il 16 aprile 2011», hanno scritto i due che hanno inviato al Pd provinciale il documento, «i primi cittadini dei Comuni del Garda hanno dato vita ad un'associazione fra Comuni. Si tratta di un progetto voluto e sponsorizzato da Brancher con lo scopo di promuovere l'intero territorio gardesano attraverso una serie di eventi e manifestazioni nel settore del turismo. Brancher è presidente della stessa associazione», proseguono, «ma ad agosto è stato condannato in via definitiva a 2 anni di reclusione per appropriazione indebita, oltre che a 4 mila euro di multa. L'associazione è nata, con statuto approvato dai Comuni, ed è una istituzione partecipata da enti locali come previsto dall'articolo 113 bis del decreto 261 del 2000... Detta istituzione, poiché dotata di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto in conformità a quanto prescrive l'articolo 114 del decreto legislativo, altro non è se non una vera e propria azienda speciale di una associazione di enti locali». Però, argomentano dal Pd, «l'articolo 58 del testo unico degli enti locali conferma testualmente che "non possono ricoprire la carica di presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all'articolo 114 coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a 2 anni di reclusione per delitto non colposo", e tale fattispecie pare riguardare anche il caso Brancher».

Secondo il Pd di Brenzone, quindi, «l'organo che ha provveduto alla nomina è tenuto a revocare il relativo provvedimento non appena venuto a conoscenza dell'esistenza delle condizioni stesse. L'articolo 59 precisa che chi ricopre una delle cariche decade da essa di diritto dalla data del passaggio in giudicato della sentenza di condanna». Conclusione: i due esponenti del Pd chiedono all'amministrazione di «conoscere le intenzioni», «se abbiano l'obbligo di revocare Brancher per non incorrere in omissione di atti d'ufficio» e di «portare in votazione in Consiglio comunale l'impegno a rimuovere il presidente». Amareggiata la risposta di Brancher: «Una azione simile è già

stata fatta a Garda», ha risposto l'onorevole, «e abbiamo fornito un parere legale pro-veritate che accerta che la presidenza di questa associazione non rientra tra quelle previste dall'articolo del testo unico enti locali». Brancher quindi non ha alcuna intenzione di lasciare la presidenza. «Spiace», osserva infine, «vedere come appena si cerchi di convogliare sponsor e forze economiche per fare del bene al Garda ci sia chi invece vuol distruggere tutto. Faccia il Pd lo sforzo fatto da noi per mettere insieme 25-30 Comuni del lago per incentivare turismo e benessere: vedremo come andrà a finire. Per le falsità dichiarate a Garda, inoltre», ha chiuso l'onorevole, «chiederemo i danni da devolvere poi in beneficenza».